

Forum Schweizer Geschichte Schwyz.  
SCHWEIZERISCHES NATIONALMUSEUM.  
MUSÉE NATIONALE SUISSE. MUSEO NAZIONALE SVIZZERO. MUSEUM NAZIONALE SVIZZERO.



Anne

UND DIE  
SCHWEIZ

Materiali  
didattici per  
insegnanti

Frank

# Forum Schweizer Geschichte Schwyz.

## “Anna Frank e la Svizzera”

21.04.2023 – 07.01.2024

### Indice

Offerte per le scuole	3
Introduzione alla mostra	4
Mappa della mostra	5
Percorso espositivo	6
Spunti didattici	8
Glossario	24
Riferimenti di piani di studio	26
Materiali ai approfondimento	33

Altri materiali per un’analisi più approfondita dei contenuti della mostra (4 unità didattiche, schede evento, schede ritratto ecc.) sono disponibili esclusivamente in tedesco e sono scaricabili dal sito del Forum Schweizer Geschichte Schwyz:

<https://www.forumschwyz.ch/de/ihr-besuch/schulen/wechselausstellungen/2023/anne-frank/02-anne-frank#panel-item-7>

#### Impressum - Materiali per le scuole

##### Concetto e contenuto

Pädagogische Hochschule Zürich  
Sabina Brändli

##### Supporto del progetto

Landesmuseum Zürich, Mediazione culturale  
Stefanie Bittmann-Brunschwiler, Tanja Bitonti,  
Gerda Bissig, Lisa Engi e Vera Humbel

Pädagogische Hochschule Zürich  
Jonas Dischl e Matthias Pfeiffer

##### Lettorato scientifico

Rebecca Sanders, curatrice della mostra  
Yves Kugelmann, Naomi Lubrich

##### Lettorato

Marco Marcacci

##### Design e illustrazione

Regula Baumer

##### Traduzione italiana

Martina Albertini e Sara Orfali

##### Note alla versione italiana

Il paragrafo dedicato al “Piano di studio della scuola dell’obbligo ticinese” nel capitolo “Riferimenti ai piani di studio” è stato curato da Martina Albertini.

Il capitolo “Materiali di approfondimento” è stato integrato da Martina Albertini e Sara Orfali con suggerimenti specifici per insegnanti e classi di lingua italiana.

Il “Glossario” è stato approntato da Sara Orfali.

Tutti i diritti riservati.

© Museo nazionale svizzero

In collaborazione con la Pädagogische Hochschule Zürich

Landesmuseum Zürich. SCHWEIZERISCHES NATIONALMUSEUM. MUSÉE NATIONAL SUISSE. MUSEO NAZIONALE SVIZZERO. MUSEUM NAZIUNALE SVIZZER.

**PH  
ZH** PÄDAGOGISCHE HOCHSCHULE ZÜRICH



##### Immagine di copertina:

Key visual della mostra “Anna Frank e la Svizzera” basata su una fotografia di Anna Frank, Amsterdam 1942. © Anne Frank Fonds, Basilea.

## Visite guidate

Dalla quarta alla sesta elementare | livello secondario I

### **Anna Frank e la Svizzera – Il diario per immagini**

Il diario di Anna Frank fornisce uno spaccato della vita di una famiglia ebrea costretta alla clandestinità. Com'era la routine quotidiana? Che cosa lega la famiglia Frank alla Svizzera? Le alunne e gli alunni esplorano la vita di Anna Frank lavorando in piccoli gruppi e con l'ausilio di *graphic novel*. Seguendo le orme di Anna affrontano il tema delle persecuzioni all'epoca della Shoah.

Visita interattiva | 1.5 ore

Livello secondario I e II

### **Anna Frank e la Svizzera – Visita panoramica**

Durante la Seconda guerra mondiale Anna Frank scrive della vita quotidiana in clandestinità, dei suoi sentimenti e dei suoi pensieri. Perché oggi il suo diario è letto in tutto il mondo? Qual è il legame di Anna con la Svizzera? Le alunne e gli alunni imparano a conoscere Anna Frank e la sua vita prima di essere deportata e assassinata. La storia della sua vita funge da punto di partenza per affrontare il tema della Shoah.

Visita | 1 ora

## Visita autonoma

La mostra "Anna Frank e la Svizzera" può essere visitata con le scolaresche anche in modo autonomo. La visita autonoma è possibile solo su prenotazione.

## Materiali per le scuole

I materiali per le scuole con le schede di lavoro servono ad approfondire la mostra o singoli oggetti esposti e temi trattati. Scarica: [www.forumschwyz.ch/schulen](http://www.forumschwyz.ch/schulen)

## Introduzione virtuale alla mostra per insegnanti (in italiano)

Visita guidata virtuale della mostra "Anna Frank e la Svizzera" con spunti per attività didattiche da svolgere con le classi a partire dal 2° ciclo delle elementari. Con Sara Orfali e Martina Albertini, mediatrici culturali.

La visita si svolgerà sulla piattaforma Zoom. Dopo la prenotazione, riceverà le credenziali di accesso personali all'incontro. È possibile iscriversi alla visita virtuale sul sito: [www.forumschwyz.ch/it](http://www.forumschwyz.ch/it)

### **Informazioni e prenotazioni visite guidate**

Prenotazioni al numero +41 41 819 60 10 ogni martedì, mercoledì e venerdì dalle 08:30 alle 11:30 o all'indirizzo [forumschwyz@nationalmuseum.ch](mailto:forumschwyz@nationalmuseum.ch).

# Introduzione alla mostra

---

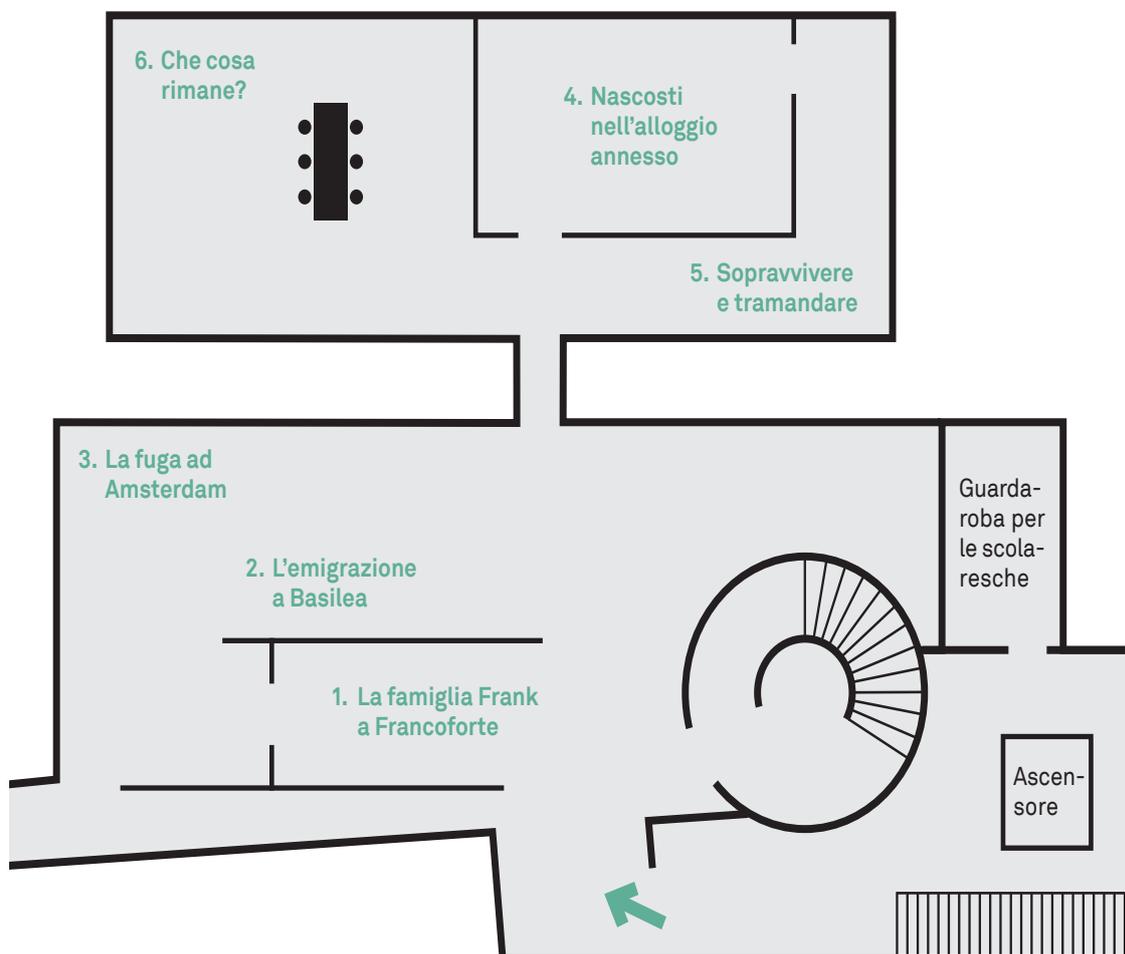
» Il diario di Anna Frank ha scosso il mondo dopo la Shoah. La cronaca della vita quotidiana segnata da paura e fame di otto persone ebreo, chiuse per 761 giorni in un nascondiglio di Amsterdam per sfuggire ai nazisti, è oggi universalmente conosciuta. Meno noto è invece il legame che la famiglia Frank e la diffusione del diario hanno con la Svizzera.

Edith, Margot, Anna Frank e altre quattro persone che avevano condiviso il rifugio di Amsterdam non sopravvissero ai campi di sterminio. Soltanto Otto Frank rimase in vita e fece ritorno da Auschwitz nel 1945. Apolide, decise di stabilirsi in Svizzera, da dove rese celebre il lascito di sua figlia Anna. Il diario di Anna Frank è un appello all'umanità e alla tolleranza ed è entrato nel panorama della letteratura mondiale.

La storia della famiglia Frank è diventata il simbolo del destino di innumerevoli famiglie ebreo durante il secondo conflitto mondiale: emigrazione, fuga, deportazione, assassinio. A partire dalla metà degli anni Novanta il ricordo della Shoah ha acquistato sempre maggiore importanza. La mostra collega la vicenda della fuga della famiglia di Anna Frank ad Amsterdam con quella dei suoi parenti in esilio a Basilea. Le storie parallele dei due rami della famiglia durante la Seconda guerra mondiale fanno emergere le minacce specifiche che gravavano sulla popolazione ebraica nei due piccoli Paesi europei.

La mostra presenta innanzitutto il facsimile del diario di Anna Frank e ne sviluppa i racconti, rendendo tangibili le condizioni in cui sono stati scritti e mostrandone l'influenza storica. Attraverso oggetti, foto e documenti, la mostra fornisce delle istantanee della vita di questa famiglia. Grazie a una collaborazione con l'Anne Frank Fonds di Basilea e il Familie Frank Zentrum di Francoforte, che custodisce l'archivio di famiglia, la mostra sviluppa una narrazione autentica che consente alle visitatrici e ai visitatori di compiere un viaggio nella quotidianità di allora e conoscere anche la politica verso i rifugiati e l'assistenza che è stata fornita loro in Svizzera durante la Seconda guerra mondiale.

# Mappa della mostra



# Percorso espositivo

Sguardo sulla mostra.



# Percorso espositivo

---

- 1. I Frank a Francoforte** L'uguaglianza giuridica di cui godono le ebrei e gli ebrei a Francoforte permette alle loro famiglie di stabilirvisi liberamente dal 1864. Fino ad allora, la stragrande maggioranza di loro viveva nel ghetto della Judengasse. I Frank vivono in una casa di città di loro proprietà, partecipano alla vita culturale e danno importanza a una buona istruzione. Prosperano nel settore finanziario, ma durante la Grande depressione la loro banca fallisce. La presa di potere da parte di Hitler nel 1933 cambia la vita della popolazione ebraica di Francoforte, che viene trattata con aperta ostilità e gradualmente privata dei propri diritti.
- 2. Emigrazione a Basilea** La zia di Anna Frank, Leni Elias-Frank, emigra con la propria famiglia a Basilea dopo la crisi economica del 1929. Per mantenersi, suo marito apre una filiale della Opekta, un'azienda che produce pectina. Leni si dedica invece all'antiquariato. Le nonne di Francoforte e Zweibrücken trovano a loro volta rifugio a Basilea. A tutti e tutte loro viene revocata la cittadinanza tedesca e, in quanto apolidi, il loro soggiorno in Svizzera resta incerto: la loro richiesta di naturalizzazione viene accolta solo nel 1952.
- 3. Fuga ad Amsterdam** Una volta trovato un modo per sopravvivere fuori dalla Germania, Otto Frank, il padre di Anna, fugge ad Amsterdam nell'estate del 1933. Edith e Margot lo seguono nel dicembre dello stesso anno, mentre Anna sarebbe arrivata poco dopo. Ad Amsterdam, Otto Frank apre una filiale della Opekta, come aveva fatto suo cognato a Basilea. Il 10 maggio 1940 i nazisti occupano i Paesi Bassi e promulgano leggi antisemite. Otto Frank cerca, invano, di far espatriare la famiglia negli Stati Uniti. Quando Margot deve essere deportata in un campo di concentramento nel 1942, la famiglia si nasconde nell'alloggio, già preparato, che si trova sul retro dell'azienda di Otto Frank, al numero 263 di Prinsengracht.
- 4. Il nascondiglio dell'alloggio annesso** I Frank si nascondono con la famiglia Van Pels nell'alloggio sul retro degli uffici della Opekta: gli impiegati e le impiegate che ne sono al corrente forniscono loro i beni di prima necessità. Ottenere i beni razionati per le famiglie in clandestinità è illegale e rischioso. Esse dipendono da chi li aiuta segretamente e vivono nella costante angoscia di venire scoperte. Il cibo scarseggia. Anna tiene un diario per tutta la durata della clandestinità, dal luglio del 1942 fino a poco prima dell'arresto, nell'agosto del 1944, a cui confida tutte le sue preoccupazioni e paure e in cui descrive la sua quotidianità. L'ultima annotazione risale al primo agosto del 1944.
- 5. Sopravvivere e tramandare** Otto Frank viene liberato il 27 gennaio 1945 nel campo di concentramento di Auschwitz. Intraprende un viaggio di un mese per tornare ad Amsterdam, dove spera di ritrovare la propria famiglia. Nelle lettere inviate ai suoi parenti a Basilea esprime tutta la disperazione che ha provato quando ha appreso della morte della moglie e delle figlie. Ad Amsterdam, Miep Gies, una delle aiutanti, gli consegna il diario di Anna, che aveva trovato nel nascondiglio dopo l'arresto. La pubblicazione del libro ha esaudito il desiderio di Anna di diventare una scrittrice.
- 6. Cosa rimane?** Le testimonianze di chi è sopravvissuto alla Shoah restano inascoltate dopo la guerra. La miniserie americana *Holocaust* del 1978 segna una svolta nella cultura della memoria dell'Europa. Sempre più testimonianze dei e delle superstiti vengono raccolte. Dopo la fine della Guerra fredda, gli ex campi di concentramento vengono trasformati in monumenti commemorativi, soprattutto nell'Europa orientale. In Svizzera vengono eretti importanti monumenti nei cimiteri ebraici per commemorare le persone uccise durante la Shoah.

### Il diario di Anna Frank come approccio educativo

Il diario di Anna Frank permette a un pubblico più giovane l'accesso a questioni come la guerra, il genocidio, la discriminazione e l'antisemitismo e lo incoraggia a conoscere la Shoah.

La Shoah, definito come un omicidio di massa di proporzioni senza precedenti, ha scosso i valori umani fino alle fondamenta. Affrontare la storia della Shoah aiuta le persone a diventare consapevoli dell'importanza della dignità umana e della democrazia e illustra come questi capisaldi della nostra società possano essere minati e distrutti in un breve periodo di tempo. Il materiale scolastico proposto di seguito si concentra sulla portata delle azioni di ogni singolo individuo e aiuta a spiegarne l'importanza.

#### Raccomandazioni dell'IHRA

Il materiale scolastico qui proposto si basa sulle "Raccomandazioni per l'insegnamento e l'apprendimento della Shoah" dell'*International Holocaust Remembrance Alliance* (IHRA):

<https://www.holocaustremembrance.com/resources/educational-materials>

L'IHRA riunisce governi, professioniste e professionisti per rafforzare, promuovere e sostenere l'insegnamento, la ricerca e il ricordo della Shoah. La visione dell'IHRA è quella di un mondo che ricordi la Shoah, ma anche di un mondo senza genocidi.

La Svizzera è membro dell'IHRA dal 2004 e si impegna a raggiungere questi obiettivi. Le esperte e gli esperti dell'IHRA raccomandano che le seguenti quattro domande siano in prima linea nell'insegnamento e nell'apprendimento dell'Olocausto:

- 1. Quali sono le condizioni storiche e le tappe fondamentali del processo del genocidio del popolo ebraico?**
- 2. Perché e come le persone hanno partecipato o sono state complici di questi crimini?**
- 3. Come reagì la popolazione ebraica alla persecuzione e allo sterminio di massa?**
- 4. Perché e come alcune persone hanno resistito a questi crimini?**

#### Quattro domande chiave

La mostra è strutturata cronologicamente ed esplora le quattro domande chiave dell'IHRA attraverso la storia della vita di Anna Frank. Con filmati e fotografie storiche di grande formato mette in luce eventi di importanza politica globale, come ad esempio i pogrom antisemiti avvenuti tra il 9 e il 10 novembre 1938, e crea collegamenti con la storia della famiglia Frank, che viene così collocata nel contesto della storia mondiale.

#### 1. Condizioni storiche e tappe fondamentali

Le fasi chiave del processo di genocidio diventano riconoscibili e chiariscono come le libertà delle vittime di persecuzione siano state sistematicamente limitate. Il design della mostra aiuta gli studenti e le studentesse a capire che le persone non disponevano delle conoscenze che abbiamo oggi. Ad esempio, nel 1933 i genitori di

Anna Frank non avrebbero potuto prevedere che la Svizzera sarebbe stata risparmiata dalla Seconda guerra mondiale, ma non i Paesi Bassi.

La prima questione può essere discussa in profondità con l'ausilio delle schede evento presenti nei materiali in lingua tedesca: in che modo le studentesse e gli studenti riconoscono le condizioni storiche e le fasi chiave del processo del genocidio della popolazione ebraica e di altri gruppi di vittime dalla storia di Anna Frank?

### **2. Responsabilità e complicità nei reati**

La seconda domanda sulla responsabilità nei reati commessi è centrale: perché e come le persone hanno preso parte a questi reati o ne sono diventate complici? Sebbene la mostra si concentri sulle vittime e su chi le ha aiutate – e non sui colpevoli – è importante non perdere di vista la questione della responsabilità.

La condizione di spettatori e spettatrici è particolarmente adatta per un'indagine esemplare: come reagiscono le persone che notano discriminazione, esclusione o persecuzione? Guardano o distolgono lo sguardo? Scelgono di aiutare o no? Su cosa basano la propria decisione? Il mancato aiuto implica una responsabilità?

### **3. Reazioni delle vittime di persecuzione**

La mostra è incentrata sulla famiglia Frank e sulla famiglia Elias – il ramo della famiglia emigrato a Basilea – e quindi sulla popolazione ebraica perseguitata, in accordo con la terza delle domande sopra elencate.

Mentre la famiglia Elias si trasferisce a Basilea durante la crisi economica del 1929, la famiglia Frank prende in considerazione l'idea di emigrare a partire dal 1931, in concomitanza con l'ascesa del nazionalsocialismo, e nel 1933 reagisce alla presa del potere di Adolf Hitler fuggendo da Francoforte ad Amsterdam. Il nascondiglio ad Amsterdam è preparato con cura dopo l'occupazione dei Paesi Bassi da parte della Germania nazista. Da questo nascondiglio segreto la famiglia Frank riesce a ottenere informazioni precise sulla persecuzione della popolazione ebraica in Germania e nei territori occupati.

Tutto ciò fornisce un quadro differenziato di come gli ebrei e le ebree hanno reagito alla persecuzione e allo sterminio di massa e consente di concentrarsi sulla terza questione.

### **4. Resistere all'ingiustizia**

La vita nel nascondiglio, resa visibile al pubblico grazie a elaborate proiezioni, co-stituisce il cuore della mostra. Una alla volta, le persone che hanno aiutato le famiglie nell'alloggio appaiono simbolicamente alla porta che dà sul mondo esterno. Di tre di loro viene persino fornita una presentazione personale e ciò permette di illustrare in cosa sia consistito effettivamente il loro aiuto.

Questa messa in scena fornisce spunti per discutere la quarta questione e per illustrare, attraverso degli esempi, perché e come alcune persone si sono opposte a questi crimini. Che sia stato possibile sostenere le vittime di persecuzione lo dimostrano le persone che hanno ostacolato in qualche modo la devastante dinamica politica dell'epoca. La discussione sul ruolo dell'aiutante dovrebbe stimolare la riflessione sulle proprie azioni nel presente e nel futuro e chiarire cosa significa il concetto di responsabilità per ogni singolo individuo. Qui ci si può anche confrontare con le storie di aiutanti in Svizzera come Paul Grüninger o Anne-Marie Im Hof-Piguet.

Quale aiuto possono fornire le persone in un Paese occupato e quale in un Paese come la Svizzera, che è stato risparmiato dalla guerra? Ci si può collegare ai conflitti nel presente, come ad esempio i soccorsi per l'Ucraina. Bisogna allo stesso tempo spiegare le differenze in termini di contesto e non solo.

### **Basilea – Amsterdam**

I due rami della famiglia, Frank ed Elias, sono esempi di come si è sviluppata diversamente la situazione in Svizzera, in Germania e nei Paesi Bassi. La giustapposizione delle due famiglie ai lati dello spazio espositivo invita a confrontare le diverse situazioni.

Al centro della stanza, gli oggetti nelle vetrine mostrano come le due famiglie abbiano mantenuto una costante e reciproca comunicazione fino al momento in cui i Frank si sono nascosti. Prima dell'inizio della guerra, la famiglia di Anna Frank ha visitato la Svizzera diverse volte, per vacanze e riunioni di famiglia. Le fotografie di Anna Frank in Engadina chiariscono come gli ebrei e le ebree nei Paesi della sfera d'influenza della Germania nazionalsocialista abbiano gradualmente perso i propri diritti.

La ricchezza di fotografie e oggetti esposti può rendere difficoltoso l'orientamento. Pertanto, questi materiali scolastici offrono mappe degli eventi e una linea temporale che aiutano a riconoscere le fasi della persecuzione e a collocare il singolo caso nel contesto storico.

### **Ricordare la Shoah con un pubblico più giovane**

Se il metodo e il contenuto sono adatti all'età, la storia della Shoah può essere presentata a studenti e studentesse di età e bisogni emotivi diversi.

- Per un pubblico più giovane potrebbe essere più utile e comprensibile focalizzarsi sulle storie personali delle vittime di persecuzione, la loro fuga e il loro, eventuale, salvataggio. Per gli alunni e le alunne del secondo ciclo delle scuole elementari e delle scuole medie l'attenzione si concentra su Anna Frank e sul suo ambiente personale e familiare, nonché sul periodo della clandestinità fino all'arresto, secondo il diario di Anna Frank. Può anche essere esplorato quale fu il ruolo svolto dai benefattori e dalle benefattrici.
- Per un pubblico di adolescenti ci si può concentrare sullo studio della Shoah durante le lezioni di storia e sul diario di Anna Frank. La visita alla mostra si presta sia come introduzione al tema sia come approfondimento. È importante creare un ambiente aperto e sicuro in cui gli studenti e le studentesse abbiano spazio e tempo per riflettere e in cui siano incoraggiati e incoraggiate a porre domande, discutere i propri pensieri e le proprie paure e condividere idee, opinioni e preoccupazioni.

Il materiale didattico qui proposto offre spunti di riflessione da affrontare con un pubblico più giovane in età scolastica, fogli di lavoro relativi a quattro diverse unità didattiche, schede evento e schede ritratto dedicate alle famiglie interessate e ad altri personaggi chiave (parti delle unità didattiche, le schede e altri materiali presentati più avanti sono disponibili soltanto in tedesco).

### Opportunità di apprendimento

#### **La biografia di Anna Frank e i punti di contatto con la storia personale di allievi e allieve**

Un approccio biografico basato sulla vita di Anna Frank, una ragazza dell'età delle allieve e degli allievi, permette di trasporre il destino della quantità inconcepibile di persone assassinate nella storia di un singolo individuo, proprio come raccomandano gli esperti e le esperte dell'IHRA.

La giovane età della diarista rende più facile alle studentesse e agli studenti comprendere la prospettiva di coloro che sono vittime di persecuzione, confrontarla con la propria situazione e individuare somiglianze e differenze.

Nel diario, Anna Frank non descrive solo la paura, le minacce e la sensazione di isolamento e prigionia, ma ci rende partecipi anche di molte percezioni e considerazioni tipiche della vita quotidiana di una persona giovane. Questi passaggi offrono ripetutamente agli studenti e alle studentesse dei punti di contatto per confrontare la situazione di Anna Frank con le proprie condizioni di vita e per trovare un legame personale con la storia.

#### **Eccessiva identificazione e banalizzazione**

Tuttavia, un'eccessiva identificazione con Anna potrebbe portare a banalizzare l'effettiva portata delle persecuzioni avvenute durante la dittatura nazionalsocialista. Alle e agli insegnanti spetta il compito di evitare l'equiparazione della situazione delle vittime di persecuzione durante la dittatura nazista, raccontata da Anna nel diario, con la situazione odierna in una democrazia funzionante.

Anche prima del lockdown dovuto alla pandemia di Covid-19 tale identificazione eccessiva o equiparazione poteva essere osservata tra le persone giovani; durante la pandemia, parte di coloro che si opponevano alle misure esibivano le cosiddette stelle ebraiche con la scritta "Non vaccinato". Soprattutto nel caso di riferimenti attuali bisogna fare attenzione a non perdere di vista il contesto storico.

#### **Orizzonte limitato di esperienza in clandestinità**

Nel nascondiglio della famiglia Frank, l'orizzonte dell'esperienza era necessariamente limitato all'interno dell'alloggio e alle informazioni di seconda mano che vi entravano attraverso chi li aiutava. Questa vita nascosta ha impedito ad Anna Frank di raccontare nel proprio diario la violenza e la brutalità della persecuzione che lei stessa ha vissuto e a cui ha assistito. Il diario si interrompe bruscamente a causa della denuncia e del successivo arresto. La deportazione, la prigionia e la morte in campo di concentramento vengono così risparmiate ai lettori e alle lettrici che, a causa di queste omissioni, non si confrontano direttamente con gli orrori dell'omicidio di massa.

È importante spiegare il contesto storico del diario per poter trasmettere l'orrore della Shoah e raccontare il destino di coloro che si nascondevano nell'alloggio anche dopo gli eventi descritti nel diario. Particolarmente utili a questo scopo sono i passaggi del diario in cui Anna Frank documenta ciò che le vittime sono riuscite a scoprire sulla persecuzione mentre erano nascoste, ma pure l'ulteriore tematizzazione della Shoah e le testimonianze dell'unico sopravvissuto dell'alloggio, Otto Frank, o quelle della famiglia Elias.

### **Approfondimento sulle benefattrici e i benefattori**

Oltre alla prospettiva delle vittime, l'attenzione è rivolta anche alle benefattrici e ai benefattori. In che modo le persone che non erano state minacciate hanno percepito la persecuzione della popolazione ebraica? Di che cosa sono state testimoni? E perché alcune hanno deciso di non rimanere a osservare passivamente ma di diventare aiutanti attive e quindi rischiare di mettersi in pericolo? In che misura si dava aiuto a coloro che erano vittime di persecuzione?

Senza una rete di aiutanti, la clandestinità delle otto persone nell'alloggio annesso sarebbe stata impossibile fin dall'inizio. I ritratti degli e delle aiutanti mostrano un'ampia gamma di modalità di assistenza: dall'ingegnosa costruzione di uno scaffale rotante, che copriva l'ingresso del nascondiglio, all'approvvigionamento di cibo e oggetti per l'uso quotidiano su larga scala al mercato nero o con un uso creativo delle tessere annonarie per il razionamento, all'organizzazione di una quotidianità schermata, impercettibile e invisibile nell'edificio sul retro, che non destasse sospetti tra le persone ignare che vivevano nell'edificio di fronte e nel quartiere. Non si tratta solo di un aiuto diretto per chi si nasconde: un aiuto indiretto può essere arrivato dal vicinato che, pur avendo magari intuito la presenza di persone nell'alloggio annesso, non le ha segnalate e quindi ha impedito l'arresto. Il coraggio civile non richiede sempre una straordinaria forza d'animo.

Con gli studenti e le studentesse più grandi del livello secondario II la discussione sull'aiuto fornito alle persone a rischio può essere approfondita utilizzando ulteriori esempi provenienti dalla Svizzera. Quale aiuto hanno offerto le persone nei Paesi Bassi occupati e quale nella Svizzera neutrale, che è stata risparmiata dalla guerra? Quali effetti poteva eventualmente avere questo impegno sulla vita dei volontari e delle volontarie?

### **I legami di Anna Frank con la Svizzera**

I legami della famiglia di Anna Frank con la Svizzera, poco noti al pubblico, possono far luce sul ruolo che la Svizzera ha svolto all'epoca per le vittime di persecuzione. L'emigrazione di alcuni parenti stretti di Anna Frank a Basilea ebbe luogo prima che i nazionalsocialisti prendessero il potere. Suo cugino, Buddy Elias, che aveva qualche anno più di lei, fu risparmiato dalla persecuzione insieme alla sua famiglia in Svizzera. Tuttavia, suo padre perse il posto di direttore di azienda a causa della privazione dei diritti civili, poiché anche in Svizzera i dipendenti ebrei furono privati delle posizioni dirigenziali nelle filiali svizzere di aziende tedesche.

### **Significato delle fonti autentiche dal punto di vista delle vittime**

A causa della persecuzione, sono poche le testimonianze autentiche e personali delle vittime – come il diario – a essere sopravvissute. Durante l'arresto, tutti gli oggetti di proprietà della famiglia Frank furono rubati; il nascondiglio nell'alloggio fu ripulito. Miep Gies, una delle aiutanti, riuscì tuttavia a nascondere il diario di Anna Frank il giorno dell'arresto.

Soprattutto verso la fine della guerra, i nazionalsocialisti spesso distrussero sistematicamente le tracce dell'omicidio di massa: sono sopravvissuti solo pochi documenti personali scritti in segreto, come il diario scritto nel ghetto di Vilnius dal giovane Yitskhok Rudashevski.

Anche i ricordi e i resoconti dei sopravvissuti e delle sopravvissute della Shoah registrati dopo la guerra sono quindi di grande importanza: speciali commissioni, riportate nei materiali scolastici, vogliono mettere in evidenza l'importanza di queste fonti.

### **Scrivere – censurare**

Il diario di Anna Frank è famoso a livello internazionale come nessun'altra testimonianza di una vittima della Shoah. Anna Frank è diventata in tutto il mondo il simbolo dei perseguitati e delle perseguitate dal nazionalsocialismo, il volto della Shoah.

La stessa Anna Frank ha rivisto il proprio diario in vista di una possibile pubblicazione al termine della guerra; dopo la sua morte, il padre ne compilò una versione modificata e che ometteva alcuni passaggi per la pubblicazione avvenuta nel 1947.

Nel 1986 viene pubblicato per la prima volta il testo integrale con edizione critica che segnala i vari interventi fatti direttamente da Anna Frank: queste varianti permettono di scoprire le diverse sfaccettature della personalità della ragazza. Dal 1991 l'edizione di Otto Frank è stata sostituita da quella definitiva a cura di Mirjam Pressler.

### **Adattare – romanzare**

Il diario è stato tradotto in oltre 80 lingue. La storia è stata anche drammatizzata sotto forma di opere teatrali, film e *graphic novel*. Ogni adattamento pone l'accento su aspetti differenti e interpreta le voci del diario in modo diverso. La visualizzazione aggiunge elementi fittizi e abbellimenti.

Confrontando diverse versioni e adattamenti, i ragazzi e le ragazze possono dapprima confrontare e interpretare fonti coeve e rappresentazioni successive e in seguito, su questa base si può discutere su come preservare in modo adeguato l'eredità di Anna Frank. Ciò ha lo scopo di sensibilizzare la gioventù all'analisi delle fonti e imparare a riconoscerne l'abuso per mezzo della strumentalizzazione politica o della banalizzazione.

### **Ricordare – dimenticare**

Usando l'esempio di Anna Frank si può discutere su come la Shoah dovrebbe essere ricordato nel presente e nel futuro.

Le testimonianze oculari delle persone sopravvissute ci permettono di sentire la voce delle vittime: il fatto che ne possono essere intervistate sempre meno a causa della loro età avanzata può stimolare la discussione su come commemorare adeguatamente la Shoah nel presente e nel futuro. I monumenti – come le “pietre d'inciampo” (in tedesco *Stolpersteine*) di piccolo formato poste nella pavimentazione della scultura “Shoah” di Schang Hutter – sono l'ideale per esplorare esempi concreti di come la Shoah può essere ricordato nello spazio pubblico.

## Spunti di riflessione per un pubblico più giovane

La mostra incoraggia le persone a riflettere insieme, anche su questioni etiche fondamentali come la sofferenza, l'ingiustizia e la violenza. Le domande sulla responsabilità politica possono sopraffare gli allievi e allieve durante la discussione, specie se soffrono di insicurezza, o se hanno poca o nessuna preparazione. In questo caso, la conversazione nel gruppo finisce ancor prima che sia realmente iniziata.

A seconda dell'età e delle capacità degli allievi e delle allieve, una discussione condotta dall'insegnante può risultare più efficace per affrontare singoli argomenti. L'insegnante può selezionare domande adatte per la classe, moderare e mantenere vivo lo scambio, incoraggiare i più timidi e le più timide e arricchire e approfondire la conversazione grazie a impulsi mirati. Il corso di una conversazione di tipo filosofico e meditativo è mostrato qui schematicamente usando l'esempio del diario. Gli spunti di discussione per le quattro unità didattiche sono raccolti sotto la tabella.

Esempio di riflessione basato sul tema "diario" presentato nell'unità didattica 1.

<b>Disposizione dei posti a sedere</b>	<p>Tutti si siedono in cerchio. L'insegnante spiega cosa deve aspettarsi la classe:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- "Riflettiamo insieme su qualcosa, filosofeggiamo, proprio come facevano i Greci nell'antichità. Da loro deriva la parola "filosofia", che letteralmente significa "amore per la saggezza".</li></ul> <p>Useremo una "palla parlante". Le regole sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Parla solo la persona con la palla.</li><li>- Si ha il diritto di passare la palla senza dire nulla.</li><li>- Si può lanciare la palla a qualcuno e invitarlo a parlare.</li></ul> <p>Una possibile variante è la "Speedball": la palla va avanti e indietro il più velocemente possibile finché tutti e tutte non sono stati chiamati e state chiamate per nome.</p>
<b>Fase di riscaldamento</b>	<p>Iniziamo la conversazione con semplici domande:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Cos'è un diario?</li><li>- Qualcuno di voi tiene un diario?</li><li>- Perché alcune persone tengono un diario?</li><li>- Forse non tenete un diario, ma registrate gli eventi per voi stessi e voi stesse in un modo diverso. Avete un esempio?</li><li>- Qual è stata l'ultima cosa che avete registrato personalmente qualcosa (con foto e/o parole)? Avete condiviso il ricordo con qualcuno? Perché? Perché no?</li><li>- Perché vogliamo catturare ricordi ed esperienze?</li><li>- Affidereste tutto al vostro diario, ogni pensiero, ogni esperienza?</li><li>- Chi può leggere un diario?</li><li>- Supponete di scoprire per caso il diario del vostro migliore amico o della vostra migliore amica. Sotto la spinta della curiosità lo aprireste e lo leggereste? Perché (no)?</li><li>- Secondo voi possono essere pubblicati quei diari ritenuti interessanti se le persone che li hanno scritti sono morte e non hanno lasciato detto cosa farne?</li></ul>



<p><b>Conversazione</b></p>	<p>Domande che stimolano il pensiero o servono a fare chiarezza. Chiedere sempre ragioni ed esempi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Perché registriamo le esperienze?</li> <li>- Affideresti tutti i tuoi pensieri e tutte le tue esperienze a un diario?</li> <li>- Ha importanza come appare il diario?</li> <li>- Le collezioni di foto possono essere anche diari?</li> <li>- Mi aspetto qualcosa quando scrivo il mio diario?</li> <li>- Scopri il diario di un parente defunto o una parente defunta. Ti è permesso leggerlo, anche se la persona defunta lo ha tenuto segreto fino alla fine? Se lo trovi stimolante e significativo, può essere pubblicato?</li> <li>- Perché registriamo le esperienze?</li> <li>- I selfie sono diari moderni?</li> <li>- Immagina se tutte le persone smettessero di registrare esperienze personali – cosa succederebbe?</li> <li>- Lo scrittore austro-ceco Franz Kafka scrisse nel suo diario nel 1911: “Una persona che non tiene un diario si trova in una posizione sbagliata quando si trova di fronte a un diario”. Cosa intende? Ha ragione?</li> </ul>
<p><b>Riflessione</b></p>	<p>Potremmo ragionare oltre, ma ci fermiamo qui. Pensate a quale pensiero (vostro o che avete sentito) ritenete particolarmente importante. Prendetelo e catturatelo scrivendolo in un diario.</p>

Spunti di livello avanzato

## Spunti per una riflessione di gruppo sugli altri temi

Lernereinheit 2:  
Ausgrenzung und  
Diskriminierung

### Pregiudizio – esclusione

Quali pregiudizi conosci? A volte ti ritrovi a essere prevenuto o prevenuta nei confronti di terzi? Hai mai incontrato persone con pregiudizi? Come puoi reagire? Ti è mai capitato di vivere situazioni (a scuola, nel tempo libero) in cui c'erano persone che venivano trattate ingiustamente, insultate o addirittura escluse? Come hai reagito? Le hai difese o hai distolto lo sguardo? Perché?

Come si possono oggi difendere i compagni e le compagne di classe che vengono sminuiti e sminuite, insultati e insultate o esclusi ed escluse a causa del pregiudizio?

### Osserva – agisci

Come reagisci quando vedi persone che vengono trattate ingiustamente? Fa differenza se stai guardando qualcuno della tua età o persone adulte che trattano qualcuno ingiustamente? Reagisci in modo diverso? Come riconosciamo che uno Stato sta discriminando un determinato gruppo a causa del suo aspetto, genere o appartenenza religiosa? Ci sono modi per reagire o difendere chi si trova in condizioni di svantaggio? A cosa dovrebbe avere diritto ogni essere umano per condurre una buona vita? Da cosa devono essere protette tutte le persone? Cosa costituisce una vita dignitosa? Quali diritti dovrebbero avere tutte le persone?

**Lerneinheit 3:**  
Flucht, Untertau-  
chen, Deportation

## **Coraggio morale – aiuto**

Aiuti i tuoi coetanei e le tue coetanee quando si trovano sotto minaccia? Quali pensieri ti passano per la mente quando rischi di farti male? Nelle dittature è spesso vietato aiutare le vittime di persecuzione. Le persone che lo fanno comunque corrono il rischio di essere perseguite e punite a loro volta. Quali pensieri hanno queste persone quando difendono le vittime di persecuzioni nonostante il pericolo? Che significato hanno tali aiutanti per noi oggi? Cosa impariamo da loro? Siamo anche noi responsabili se non prestiamo aiuto?

**Lerneinheit 4:**  
Vergessen –  
Erinnern

## **Ricordare – commemorare**

In cosa differiscono i termini? Che cosa li accomuna? Chi commemoriamo? Quando è opportuno un minuto di silenzio? Quali monumenti e siti commemorativi conosci per esperienza personale? Cosa innescano in noi? Come dovrebbero essere progettati i monumenti e in che modo i memoriali dovrebbero ricordarci cose terribili? Quali sentimenti e pensieri dovrebbero suscitare?

## **Ricordare – dimenticare**

Quando ricordiamo, dovremmo nascondere le debolezze delle persone moralmente rette? Ci sono eventi e persone che dovremmo dimenticare? Come dovremmo ricordare le persone che commettono crimini, tormentano altre persone o addirittura uccidono per odio?

Di seguito si possono trovare alcune proposte e idee per un'analisi più approfondita delle varie tematiche presentate all'interno della mostra. Il museo mette a disposizione anche dei materiali didattici solamente in lingua tedesca. I materiali si trovano all'indirizzo: <https://www.forumschwyz.ch/de/ihr-besuch/schulen/wechselausstellungen/2023/anne-frank/02-anne-frank#panel-item-7>

## Idee per una preparazione più approfondita

### Dalla quarta alla sesta elementare | livello secondario I e II

#### → **Rendere gli allievi e le allieve consapevoli delle proprie conoscenze e contribuire a organizzarle**

Indipendentemente dalla fascia di età, è fondamentale che gli allievi e le allieve siano consapevoli delle conoscenze sul tema e che le organizzino prima di vedere la mostra, perché possano porre le proprie domande durante la visita.

La famosa fotografia di Anna Frank è un ideale punto di partenza per gli allievi e le allieve più giovani. Per gli studenti e le studentesse di livello più avanzato, che affronteranno o hanno già affrontato la Shoah nelle lezioni di storia, devono essere chiariti i requisiti di apprendimento per i temi della Shoah, del nazionalsocialismo, nonché dell'antisemitismo e dell'ebraismo di allora e di oggi. La classe è invitata a formulare domande sulla storia e sul presente.

Fotografie selezionate da materiali didattici di storia (ad es. dal manuale *La Svizzera nella storia. II: dal XVII secolo a oggi*, Bellinzona 2020, Sezione M9: La Svizzera nella prima metà del XX secolo (pp. 133-149) possono richiamare quanto appreso, letto e visto. Le mappe mentali e gli eventi selezionati dalla sequenza temporale (si vedano le schede degli eventi e le schede degli esempi presentate nei materiali in tedesco) sviluppati insieme con tutta la classe o in piccoli gruppi aiutano a organizzare i pensieri, distinguere i personaggi importanti e definire e dare priorità alle domande centrali. Alla fine, la mappa mentale può essere ripercorsa dall'inizio aggiungendo nuovi pensieri con un colore diverso e rispondendo a domande aperte.

#### → **Leggendo il diario di Anna Frank**

Leggere brani dal diario di Anna Frank è una buona idea per gli studenti e le studentesse dalla scuola media in poi. Quando si selezionano gli estratti, è necessario tenere conto della fascia di età. Le prime annotazioni del 14 giugno 1942, 20 giugno 1942 e 21 giugno 1942 sono adatte per iniziare. Il diario è disponibile online all'indirizzo: <https://www.skylabstudios.it/diario-di-anna-frank/>

### Dalla quarta alla sesta elementare | livello secondario I

#### → **Scrivere un diario oggi – forme moderne**

La questione di come vengono registrate oggi le proprie esperienze con i selfie e altre foto o filmati con il cellulare può essere collegata all'ambiente di vita degli studenti e delle studentesse più giovani. Anche estratti di produzioni cinematografiche, come le "Eva Stories" o i vlog (video blog) di Anna Frank, che osano presentare autentici destini in forma romanzata e in una moderna estetica di Instagram, possono fungere da stimolo per la discussione (si vedano i Materiali di approfondimento). Già a questo punto ci si può porre la domanda se sia opportuno modificare in questo modo una storia autentica con spezzoni del presente (es. la videocamera al posto del diario).

Un esame più approfondito circa l'adeguatezza degli adattamenti è più produttivo in un secondo momento, sulla base della lettura e della visita della mostra (si vedano i materiali aggiuntivi in tedesco).

### Livello secondario II

#### → Il diario come fonte storica

Per gli studenti e le studentesse più grandi, soprattutto delle scuole superiori, l'attenzione potrebbe essere posta sull'importanza del diario come fonte storica per la storia della Shoah e sulla questione del perché il diario di Anna Frank sia diventato così famoso, a differenza di altri diari di vittime di persecuzione. A questo scopo può essere impostato un confronto con altri diari e autobiografie (si vedano i Materiali di approfondimento per una scelta di possibili titoli).

## Idee per un approfondimento

### Dalla quarta alla sesta elementare | livello secondario I e II

#### → Discussione individuale sulla visita alla mostra

In un cerchio esterno e in un cerchio interno, due partecipanti si siedono faccia a faccia e si scambiano idee su una data domanda. Su istruzione dell'insegnante, i cerchi ruotano in direzioni opposte in modo che si creino sempre nuove coppie. L'insegnante prepara e presenta delle domande sulla mostra e sulle conoscenze acquisite per la discussione a coppie.

Ripensa alla visita alla mostra:

- Cosa hai imparato sul ruolo della Svizzera durante l'era nazionalsocialista? Elenca tre esempi.
- Ti è rimasta impressa una persona in particolare? Motiva.
- Cosa ti ha sorpreso? Motiva.
- Quale potrebbe essere la sintesi, la conclusione, la valutazione del tema esposto?
- Cosa ti è piaciuto particolarmente della mostra? Motiva.
- Ti sembra mancasse qualcosa? Motiva.
- Di cosa avresti potuto fare a meno? Motiva.

Le questioni sollevate dalla mostra possono poi essere approfondite in classe (cfr. Spunti di riflessione, p. 14).

È importante usare un linguaggio rispettoso e discutere con gli studenti e le studentesse su come trattare in modo appropriato i termini inventati dai perpetratori per camuffare i loro crimini (ad esempio "Notte dei cristalli" per "pogrom antisemiti del 9 e del 10 novembre 1938", "soluzione finale" per "sterminio", "azione" – tedesco: *Aktion* – per "operazioni violente contro la popolazione ebraica o altre categorie di civili"). Inoltre, gli studenti e le studentesse dovrebbero ricevere informazioni specifiche su dove possono trovare spiegazioni affidabili e comprensibili dei termini.



## → Cronologia in crescita

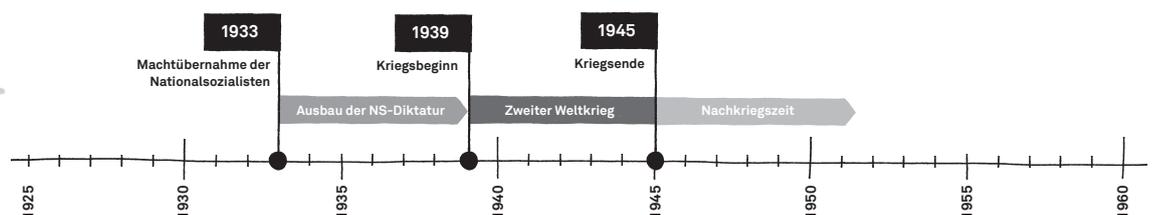
Una sequenza temporale “crescente” lungo le quattro unità didattiche può mostrare chiaramente il progresso nell’apprendimento. La cronologia può essere suddivisa in quattro fasi: “prima del 1933”, “1933–1939”, “1939–1945” e “dopo il 1945”.

La linea del tempo finita può essere pianificata digitalmente o in maniera analogica e può essere intesa per l’intera classe o per i singoli studenti e le singole studentesse. La “crescita” della sequenza temporale significa che gli eventi e le intuizioni importanti vengono gradualmente inseriti nella struttura di base in quattro fasi. A seconda della fascia di età e delle conoscenze precedenti, possono essere inclusi solo eventi familiari o politici (ad es. in Germania, nei Paesi Bassi e in Svizzera) e persone senza alcun legame diretto con Anna Frank.

Una sequenza temporale per tutti (ad esempio in classe o in corridoio) o per il singolo dossier può legarsi alla tecnica di posa con le schede evento. Per gli studenti e le studentesse più grandi, strumenti specifici per timeline digitali offrono l’opportunità di provare moduli elettronici (ad esempio <https://de.padlet.com/dashboard> o Timetoast [www.timetoast.com/](http://www.timetoast.com/)). È importante che l’obiettivo non sia una semplice copia delle cronologie già disponibili online (ad esempio le cronologie del Museo storico tedesco LEMO: Living Museum online, [www.dhm.de/lemo/](http://www.dhm.de/lemo/) o della Casa di Anna Frank [www.annefrank.org/de/anne-frank/die-zeitleiste/](http://www.annefrank.org/de/anne-frank/die-zeitleiste/)), ma di utilizzare la cronologia “crescente” come aiuto per registrare le intuizioni centrali e per collocare il destino individuale nel contesto storico.

Due linee temporali sono ideali per confrontare gli sviluppi nei vari Paesi: sopra e sotto la linea temporale al centro, vengono mostrati gli eventi nei Paesi sotto il dominio nazista e in Svizzera, che è stata risparmiata dalla guerra.

Qui c’è un possibile esempio di linea del tempo.



## → **Annotazioni nel diario**

La visita alla mostra o la trattazione di un argomento della mostra possono essere documentate in vari modi, ad esempio sotto forma di brevi filmati con il cellulare o come presentazioni digitali (ad es. <https://sway.office.com/>) indirizzati ad Anna Frank.

Scrivere una “lettera” ad Anna Frank può aiutare a sensibilizzare sulla vulnerabilità della dignità della persona assassinata. È importante specificare quali punti devono essere discussi. Ad esempio, ci si può focalizzare sulla documentazione e il commento di un oggetto, una foto o un estratto di film dalla mostra per ciascuna unità didattica. Cosa è stato più impressionante, stimolante, sorprendente? Quali pensieri ha suscitato il contenuto della mostra? Infine, si potrebbe iniziare in questo modo: «Cara Anna, se tu potessi visitare la mostra, probabilmente...»

## **Livello secondario I e II**

### → **Esplorare le “pietre d’inciampo” in Svizzera – presentare la storia a scuola**

Dopo la visita, la mostra può incoraggiare a esplorare i monumenti che commemorano le vittime del nazionalsocialismo (si veda il materiale in lingua tedesca). Il sito web dell’associazione Stolpersteine Schweiz fornisce informazioni sulla sorte di coloro che furono vittime di persecuzioni e sui luoghi in cui sono state deposte le “pietre di inciampo” in Svizzera ([www.stolpersteine.ch](http://www.stolpersteine.ch)).

## Note su unità didattiche, schede ritratto e schede evento

→ Questi materiali sono al momento disponibili solamente in lingua tedesca.

### Lavorare con le unità didattiche

Le unità didattiche sono adatte per il *follow-up* e l'approfondimento della visita alla mostra e consentono ulteriori prospettive. Le unità didattiche seguono la cronologia, ma possono anche essere utilizzate indipendentemente l'una dall'altra

Ad esempio, la classe può essere divisa in quattro gruppi. Ogni gruppo approfondisce un'unità didattica. Dovrebbe essere concesso un tempo sufficiente per lo scambio dei risultati. Infine, la domanda chiave sul perché il diario di Anna Frank sia diventato così famoso può essere risolta insieme da ogni gruppo presentando gli indizi che ha trovato nella propria unità didattica. Tuttavia, anche le unità didattiche e le relative schede di attività possono essere elaborate in modo diverso. Alcuni argomenti sono specifici per un certo livello di apprendimento. In questo caso, l'insegnante può scegliere la specializzazione appropriata per la propria classe.

#### **Documentazione e registrazione: parentado, origini, stile di vita**

Lerneinheit 1:  
Anne Frank und  
ihr Tagebuch

- Gli alunni e le alunne si confrontano con il diario come mezzo e ne esplorano le possibilità.
- Gli alunni e le alunne conoscono il background familiare di Anna Frank, registrano i rapporti familiari e possono localizzarli geograficamente.

#### **Periodo tra il 1933 e la clandestinità: antisemitismo razzista**

Lerneinheit 2:  
Ausgrenzung und  
Diskriminierung

- Gli alunni e le alunne riconoscono la famiglia Frank come vittima dell'antisemitismo razzista.
- Gli alunni e le alunne conoscono le diverse situazioni in Germania, nei Paesi Bassi e in Svizzera.
- Gli alunni e le alunne analizzano e confrontano le reazioni degli ebrei e delle ebreë vittime di persecuzione.
- Gli alunni e le alunne collocano la storia della famiglia di Anna Frank in un contesto storico.

#### **Clandestinità fino al 1945: tappe fondamentali del processo genocida**

Lerneinheit 3:  
Flucht, Untertau-  
chen, Deportation

- Gli alunni e le alunne conoscono le diverse situazioni politiche in Germania, Paesi Bassi e Svizzera.
- Gli alunni e le alunne analizzano e confrontano le reazioni degli ebrei e delle ebreë vittime di persecuzione.
- Gli alunni e le alunne collocano la storia della famiglia di Anna Frank in un contesto storico.

#### **Perché non dimenticare? Come ricordare?**

Lerneinheit 4:  
Vergessen –  
Erinnern

- Gli alunni e le alunne riconoscono l'importanza di non dimenticare.
- Gli alunni e le alunne discutono delle forme appropriate per ricordare.



## Lavorare con le schede ritratto

Oltre ai fogli di lavoro, le schede ritratto forniscono la base per situare Anna Frank come caso individuale nel contesto storico e per confrontarlo con le situazioni di varie altre persone in quel momento.

Le schede ritratto raccontano cronologicamente storie di vita e sono suddivise nei periodi “prima del 1933”, “1933–1945”, “dopo il 1945”, con sottotitoli. Per gli studenti e le studentesse più giovani si raccomanda di limitarsi alle persone direttamente imparentate con Anna Frank. Per gli studenti e le studentesse di livello più avanzato, a seconda delle loro conoscenze pregresse, possono essere incluse anche altre persone, senza un collegamento diretto con Anna.

### **Ritratti di vittime e aiutanti con un legame personale con Anna Frank (secondo-terzo ciclo scuola elementare; livello secondario I e II):**

- Famiglia Frank: Otto Frank, Edith Frank-Holländer, Margot Frank, Anna Frank
- Famiglia Elias: Alice Frank, Leni Elias, Buddy Elias
- Aiutanti ad Amsterdam: Miep Gies, Victor Kugler

### **Ulteriori ritratti di vittime e aiutanti legati alla Svizzera senza un legame personale con Anna Frank (livello secondario I e II):**

- Sopravvissuti e sopravvissute alla Shoah con un legame con la Svizzera: Gábor Hirsch, Nina Weil, Fishel Rabinowicz, Ivan Lefkovits, Charlotte Kieslowic
- Aiutanti in Svizzera: Anne-Marie Im Hof-Piguet, Paul Grüninger, Heidi Weber

### → **Puzzle di gruppo**

- Fase 1: gli studenti e le studentesse ricevono, a testa, una scheda ritratto, che leggono attentamente.
- Fase 2: gli studenti e le studentesse si mischiano tra loro e raccontano la storia della persona di cui hanno letto. I gruppi possono essere formati in base all'appartenenza familiare (famiglia Frank, famiglia Elias), ai sopravvissuti e alle sopravvissute e agli e alle aiutanti.
- Fase 3: gli studenti e le studentesse cercano somiglianze nel loro gruppo e presentano l'intero ritratto di gruppo alla classe.

### → **Confrontare le storie personali**

I destini dei personaggi ritratti vengono confrontati nei tre periodi.

#### Prima del 1933

- Quali generazioni sono rappresentate? Disporre le schede in base all'anno di nascita.
- Da quali Paesi provengono le persone? Disporre le schede in base al Paese in cui è nata la persona.
- Descrivere la vita della persona prima del 1933 (istruzione, lavoro).

#### 1933–1945

- Quanti anni ha la persona ritratta quando Hitler prende il potere in Germania?
- In che modo la presa del potere di Hitler influisce sulla sua vita? Come reagisce la persona?
- La persona ritratta è perseguitata o è testimone di discriminazioni e persecuzioni?

1945–presente

- La persona ritratta è viva alla fine della guerra?
- I sopravvissuti e le sopravvissute parlano del periodo nazionalsocialista?
- La persona ritratta dovrebbe essere ricordata? Possiamo imparare qualcosa da lei?

Quando si lavora con le schede ritratto si può fare riferimento anche al destino di altre persone che sono già note grazie ai materiali didattici.



Gli esempi selezionati di aiutanti incoraggiano a chiarire i propri valori e a pensare all'importanza di coloro che oggi aiutano "in silenzio" e si adoperano per coloro che sono vittime di persecuzioni.



## Lavorare con le schede evento

Le schede evento aiutano a collocare la storia di Anna Frank e della sua famiglia nel contesto storico. Per gli studenti e le studentesse più giovani si raccomanda di limitarsi alla storia privata delle famiglie Frank ed Elias e di ordinarla cronologicamente in quattro fasi: "prima del 1933", "1933–1939", "1939–1945" e "dopo il 1945". Per gli studenti e le studentesse di livello avanzato, gli eventi in Germania, Paesi Bassi e Svizzera possono essere elaborati in un confronto tra Paesi, a seconda delle conoscenze precedenti. Le schede evento si concentrano sulle condizioni della popolazione ebraica.

Le carte evento sono codificate a colori: verde per la storia della famiglia Frank e gli eventi nei Paesi Bassi, rosso per gli eventi in Svizzera e nero per gli eventi in Germania e nei Paesi occupati.



Con la tecnica della posa gli eventi sono ordinati cronologicamente e messi in relazione con altri eventi e periodi. Quando raccontano gli eventi, gli studenti e le studentesse possono utilizzare le schede come base. Se le schede evento vengono incollate su carta come una sequenza temporale, è possibile aggiungere note scritte. Se necessario, il contesto storico può essere integrato e approfondito con estratti da altri materiali didattici.

**Antisemitismo**

Con questo termine si indicano posizioni ideologiche, politiche e religiose ostili alla popolazione e alla cultura ebraica.

**Auschwitz-Birkenau**

Vasto complesso di campi di concentramento e di sterminio dove, tra il 1940 e il 1944, trovarono la morte più di un milione di persone, per la maggioranza ebrei. Il complesso dei campi di Auschwitz svolse un ruolo fondamentale nel progetto di “soluzione finale della questione ebraica” (vedi voce).

**Bergen-Belsen**

Campo di concentramento nella Germania centrale dove morirono Anna e Margot Frank.

**Gestapo**

Abbreviazione del tedesco *Geheime Staatspolizei* (polizia segreta di Stato). Era la forza di polizia politica del partito nazista.

**Häftling**

Persona prigioniera detenuta in un *Lager*. Le persone deportate erano contraddistinte da un numero di matricola e da differenti triangoli di pezza sulla divisa, a seconda delle diverse “categorie” nelle quali erano state suddivise al momento dell’arrivo.

**Lager**

Campo di concentramento e/o di sterminio nel quale i nazisti, durante la Seconda guerra mondiale, rinchiudevano soprattutto persone detenute per motivi politici o razziali, avviandole poi quasi sempre alle camere a gas.

**Leggi di Norimberga**

Approvate nel settembre del 1935, dichiaravano che solo coloro di sangue tedesco potevano avere la cittadinanza del Reich e beneficiare così di pieni diritti civili e politici. Viene anche vietato il matrimonio tra persone ebrei e persone non ebrei.

**“Notte dei Cristalli”**

Nella notte tra il 9 e il 10 novembre 1938 SS e Gioventù Hitleriana devastarono sinagoghe, negozi, uffici e abitazioni di ebrei e ebrei in tutta la Germania. Il bilancio fu di quasi 200 morti e 26 mila ebrei e ebrei spediti nei campi. Tre giorni più tardi alle bambine ebrei e ai bambini ebrei fu formalmente proibito di frequentare le scuole tedesche.

**Pogrom**

Violente sommosse popolari antiebraiche che si verificarono a partire dal 1881 nell’Europa orientale, spesso incoraggiate dalle autorità locali.

## **Shoah**

Termine ebraico che significa “catastrofe, distruzione”. Inizialmente diffuso soprattutto in Israele, ora è il termine maggiormente usato in riferimento al genocidio della popolazione ebraica d’Europa. Nei paesi di lingua anglosassone è ancora maggiormente usato il termine Olocausto; esso, però, andrebbe evitato in quanto il significato di “sacrificio rituale” mal si adatta al genocidio avvenuto.

## **Soluzione finale della questione ebraica**

Con questa espressione si indica la politica di definitiva eliminazione della popolazione ebraica dall’Europa perseguita da Hitler e dal nazismo.

## **SS**

Sigla dal tedesco *Schutz-Staffel*, “squadra di protezione”. Milizia speciale tedesca destinata a compiti di polizia durante il regime nazionalsocialista in Germania.

## **Razza ariana**

Concetto che rappresenta un immaginario raggruppamento razziale, usato nel XIX secolo come forma di razzismo scientifico nelle dottrine di nazismo e neonazismo.

Fonte: <https://www.toscana-notizie.it/-/il-glossario-della-shoah>

# Riferimenti ai piani di studio

---

## Piano di Studio 21

---

Settore disciplinare	Ciclo	Competenze e capacità (scelta)
NMG = natura, essere umano, società	2° (3°-6° classe)	<p><b>9. Capacità di comprendere gli aspetti del tempo, della continuità e del cambiamento e di distinguere la storia dalle storie</b></p> <p>9.1. Le allieve e gli allievi sono in grado di costruire e impiegare correttamente nozioni temporali, di comprendere e applicare il tempo come concetto e di utilizzare la linea temporale.</p> <p>9.3. Le allieve e gli allievi comprendono come la storia venga ricostruita sulla base del passato.</p> <p><b>10. Comunità e società – Dare forma alla e impegnarsi nella vita comune</b></p> <p>10.4. Le allieve e gli allievi sono in grado di comprendere il rapporto tra potere e diritto nel presente e nel passato.</p> <p><b>11. Esplorare le esperienze di base, i valori e le norme (religioni, culture, etica) e riflettere su di essi</b></p> <p>11.1. Le allieve e gli allievi riescono a descrivere le esperienze umane di base e riflettere su di esse.</p> <p>11.2. Le allieve e gli allievi sono in grado di porre delle domande filosofiche e di riflettere su di esse.</p> <p>11.4. Le allieve e gli allievi sono in grado di analizzare criticamente situazioni e azioni, giudicare in modo etico e rappresentare le proprie posizioni in modo fondato.</p> <p><b>12. Incontrare religioni e visioni del mondo (religioni, culture, etica)</b></p> <p>12.5. Le allieve e gli allievi sono in grado di orientarsi nella varietà delle tradizioni religiose e delle visioni del mondo e incontrare convinzioni differenti in modo rispettoso.</p>
RZG = spazi, tempi, società	3° (7°-9° classe)	<p><b>5. Capire la Svizzera nella tradizione e nel cambiamento</b></p> <p>5.1. Le allieve e gli allievi sono in grado di illustrare le cause, lo svolgimento e le conseguenze di un evento importante della storia svizzera del XX secolo.</p> <p>5.3. Le allieve e gli allievi sono in grado di comparare la quotidianità delle persone in Svizzera in secoli diversi.</p>



# Riferimenti ai piani di studio

---

## Piano di Studio 21

---

Settore disciplinare	Ciclo	
RZG = spazi, tempi, società	3° (7°-9° classe)	<b>6. Spiegare gli aspetti di continuità e di cambiamento nella storia mondiale</b>  6.1. Le allieve e gli allievi sono in grado di raccontare, per sezioni discrete, la storia dall'inizio dell'età moderna fino a oggi.  6.3. Le allieve e gli allievi sono in grado di analizzare fenomeni scelti della storia del XX e del XXI secolo e di spiegare la loro rilevanza per il presente.  <b>7. Analizzare e usare la cultura storica</b>  7.2. Le allieve e gli allievi sono in grado di spiegare come la storia ha influenzato la loro vita e quali siano i benefici, per loro stessi, dello studio della storia.  <b>8. Capire e impegnarsi per la democrazia e i diritti umani</b>  8.1. Le allieve e gli allievi sono in grado di spiegare la democrazia svizzera e di confrontarla con altri sistemi.  8.2. Le allieve e gli allievi sono in grado di spiegare l'evoluzione e l'importanza dei diritti umani e ciò che li minaccia.  8.3. Le allieve e gli allievi sono in grado di situare la posizione della Svizzera in Europa e nel mondo e di valutarla.

Settore disciplinare	Ciclo	Competenze e capacità (scelta)
RKE = etica, religioni, comunità	3° (7°-9° classe)	<b>5. L'io e la società – Dare forma alla vita e alla convivenza</b>  5.3. Le allieve e gli allievi sono in grado di ricondurre pregiudizi, stereotipi e paure alle loro cause (ad es. media, interesse politico, esperienze personali...)

# Riferimenti ai piani di studio

---

## Scuole professionali

---

### Area di apprendimento: società

### Capacità e temi (scelta)

Aspetto: etica

Le studentesse e gli studenti sono chiamati a prendere le proprie decisioni e ad agire autonomamente sotto la spinta di situazioni nel loro ambiente personale, lavorativo e sociale, nel quale l'integrità e la dignità delle persone e la conservazione dell'ambiente naturale sono in pericolo. Assumono la responsabilità per sé, per le altre persone e per la conservazione dell'ambiente naturale.

Le studentesse e gli studenti agiscono in modo empatico nelle situazioni sociali e adottano altre prospettive. Riconoscono, in situazioni d'incertezza morale, le proprie intuizioni e quelle di terzi, nonché i modi di agire che da esse scaturiscono. Sulla base di principi etici sono in grado di riesaminare questi modi di agire.

Aspetto: identità e socializzazione

Le studentesse e gli studenti partecipano attivamente alla negoziazione di decisioni etiche. Esprimono le proprie convinzioni con correttezza e continuano a svilupparle mediante il confronto con altre convinzioni e altri principi etici. Confrontano le proprie idee con il concetto convenzionale di giusto e sbagliato.

Nella loro ricerca di una vita soddisfacente, del riconoscimento (da parte di) e dell'appartenenza a un gruppo sociale, le studentesse e gli studenti scoprono e sviluppano la propria personalità, prestando attenzione alla propria salute mentale e fisica, ai legittimi bisogni altrui e al rispetto reciproco.

Le studentesse e gli studenti riconoscono altre realtà culturali in un ambiente in cui ciascuna e ciascuno di loro devono tenere in considerazione il diritto alla diversità e la salvaguardia dei diritti fondamentali. Accettano la loro esistenza e la valutano con apertura e tolleranza in base al proprio stile di vita.

Le studentesse e gli studenti analizzano questioni e temi politici di attualità e identificano gli interessi e i valori delle persone coinvolte, così come le strategie impiegate per realizzare tali interessi e valori. Li confrontano tra loro e ne giudicano l'efficacia.

# Riferimenti ai piani di studio

---

## Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese

### 2° ciclo – Dimensione ambiente

---

Processi chiave	Traguardi di competenza (scelta)
Indagare	<ul style="list-style-type: none"><li>– Esprimere e confrontare i propri bisogni ed emozioni, tenendo conto delle condizioni contestuali.</li><li>– Problematizzare le proprie e altrui esperienze; individuare domande di indagine.</li><li>– Osservare con sistematicità e in modo logicamente ordinato la realtà.</li><li>– Esplorare i fenomeni con un approccio scientifico.</li></ul>
Orientarsi nello spazio e nel tempo	<ul style="list-style-type: none"><li>– Riconoscere e valorizzare, attraverso varie forme espressive, la propria storia personale e familiare.</li><li>– Riconoscere i cicli naturali del tempo e collegarli con il tempo sociale e i ritmi della società.</li><li>– Riconoscere il tempo come un dato universale e come una costruzione della società.</li><li>– Padroneggiare il concetto di tempo; usare alcuni ordinatori temporali (anni, secoli, millenni) come strumenti di lettura del passato.</li><li>– Costruire e usare una linea del tempo per rappresentare i periodi storici.</li></ul>
Comunicare	<ul style="list-style-type: none"><li>– Utilizzare modalità comunicative delle proprie esperienze adeguate agli scopi e agli interlocutori.</li><li>– Riconoscere e utilizzare i mezzi multimediali per presentare le ricerche e i progetti svolti.</li><li>– Rielaborare, porre domande, formulare apprezzamenti e interloquire in rapporto ai contributi espressi dai compagni.</li></ul>
Progettare	<ul style="list-style-type: none"><li>– Identificare le esigenze informative in rapporto a un evento o un oggetto di indagine e alcune modalità per soddisfarle. Valutare in linea generale l'attendibilità di una fonte di informazione.</li><li>– Esprimere un giudizio con riferimenti sia alla propria esperienza personale, sia a evidenze oggettive.</li><li>– Progettare e praticare dei modelli di comportamento prosociali, rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente.</li><li>– Relazionarsi con il prossimo e muoversi nella società considerando e rispettando le istituzioni.</li><li>– Riconoscere l'importanza dei doveri e dei diritti dell'essere umano.</li><li>– Prendere coscienza dell'importanza della dimensione etica e della pluralità di valori che caratterizzano l'umanità.</li></ul>

## Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese

### 3° ciclo – Storia ed educazione civica

---

Processi chiave	Traguardi di competenza (scelta)
Problematizzare e formulare ipotesi	<ul style="list-style-type: none"><li>– Analizzare il ruolo della cultura e della religione nella costruzione di una mentalità collettiva e di un sistema di valori che muta in modo più o meno sensibile nel corso dei secoli e a seconda delle aree storico-geografiche.</li><li>– Con l'aiuto dell'insegnante, comprendere che il controllo e la gestione del potere politico, in luoghi e tempi diversi, sono problemi che hanno riguardato il ceto sociale, il censo, il genere, la provenienza e così via.</li><li>– Interrogarsi sui valori egemoni di un contesto sociale per leggere gli eventi del passato e del presente.</li><li>– Analizzare il sistema di diritti e di doveri alla base della convivenza democratica.</li></ul>
Analizzare fonti e carte storiche	<ul style="list-style-type: none"><li>– Interpretare fonti iconografiche, letterarie, qualitative (dati statistici, istogrammi, tabelle) per acquisire informazioni e per allenare il metodo storico.</li><li>– Analizzare carte tematiche [...]; produrre rappresentazioni schematiche di fenomeni storici.</li><li>– Usare fonti scritte e iconografiche per descrivere, in modo preciso, le varie figure sociali, la loro condizione economica, il loro modo di vita, ecc.</li><li>– Interpretare e/o costruire semplici carte tematiche che sintetizzino fenomeni storici specifici.</li><li>– Utilizzare fonti e materiali storici per esplorare il contesto socioculturale e le forme della convivenza civile.</li></ul>
Costruire un pensiero temporale	<ul style="list-style-type: none"><li>– Analizzare le caratteristiche delle forme di convivenza civile in prospettiva storica.</li></ul>
Contestualizzare i fenomeni storici	<ul style="list-style-type: none"><li>– Comprendere che esistono relazioni di conflitto e di lotta tra i vari gruppi sociali.</li><li>– Con l'aiuto dell'insegnante, identificare le forti implicazioni dell'insieme dei valori, delle credenze, delle idee, e delle tecniche che hanno forgiato società così diverse a livello mondiale e nelle varie epoche storiche.</li><li>– Saper distinguere, attraverso alcuni elementi basilari, le principali tipologie delle forme di governo e dei sistemi politici.</li><li>– Capire che ogni civiltà ha dei valori peculiari diversi da quelli di altre civiltà. Collocare il singolo individuo in un sistema di relazioni con il contesto sociale in cui è inserito.</li></ul>

# Riferimenti ai piani di studio

---

## Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese

### 3° ciclo – Storia ed educazione civica

---

#### Processi chiave

#### Traguardi di competenza (scelta)

Individuare nessi tra fenomeni storici

- Comprendere che i concetti di Stato e di forma di governo mutano a seconda delle epoche storiche e che esistono differenti organizzazioni territoriali e forme di partecipazione al potere.
- Attraverso un'analisi comparativa, saper individuare analogie tra fenomeni storici ma anche differenze e specificità di ognuno, restituendole in forme di rappresentazione frutto di una scelta personale (tabella, mappa concettuale o mentale, sintesi scritta).
- Comprendere di vivere in una società multiculturale in cui sono necessari tolleranza, rispetto e, a livello politico, volontà di portare avanti un progetto di integrazione nel rispetto della realtà del territorio.

Osservare e interpretare il cambiamento

- Individuare la sempre più complessa realtà delle diverse società nel corso dei secoli (ad es. con la piramide sociale).
- Riconoscere il giudizio di valore relativo di forme di organizzazione sociale [...].
- Saper individuare e confrontare i processi storici che, in modo non lineare, hanno condotto a forme di democrazia sempre più ampia.
- Interpretare l'attuale organizzazione sociale e civile come esito di un processo storico di sviluppo.

## Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese

### 3° ciclo

---

#### Competenze trasversali (scelta)

Per quanto concerne lo **sviluppo personale**, attraverso la capacità di problematizzare e formulare ipotesi, l'allievo o l'allieva sa adottare approcci interpretativi in grado di capire la società in cui vive o con cui viene in contatto. Contribuisce in modo individuale e propositivo al lavoro collettivo e condivide interrogativi, decisioni e regole nella ricerca d'informazioni nell'ambito della **collaborazione**.

L'allievo o l'allieva sa formulare e rispondere a domande, è in grado riutilizzare informazioni in contesti nuovi e di analizzare le risorse collegando il nuovo al conosciuto per quanto attiene alla **comunicazione**. È soprattutto nell'ambito del **pensiero riflessivo e critico** che il o la discente può dare il contributo più rilevante: mettere i fatti in una prospettiva diacronica e sincronica; assumere una posizione, giustificarla e argomentarla; prendere distanza dai fatti e dalla propria esperienza di vita; mettere gli avvenimenti in prospettiva fondandosi sugli elementi conosciuti; rimettere in questione le informazioni attraverso l'applicazione del metodo storico.

Nel **pensiero creativo**, l'allievo o l'allieva è in grado di rappresentarsi diversi scenari possibili, evitando il concetto d'ineluttabilità, di valorizzare il non razionale, nonché di gestire le emozioni e le percezioni anche contraddittorie.

Anche per quanto riguarda le **strategie d'apprendimento** la storia ed educazione civica possono condurre l'allievo o l'allieva a risolvere problemi analizzando elementi di un contesto e i nessi esistenti fra di essi; ad analizzare il proprio modo di procedere e quello degli altri; a scegliere in modo pertinente la metodologia d'analisi.

La finalità ultima è quella di attivare un processo volto a diventare **cittadino e cittadina consapevole e responsabile**, che basi il suo agire su **valori fondanti di una società democratica e pluralista**: l'allievo o l'allieva dovrebbe essere in grado di manifestare indipendenza, autonomia di giudizio e capacità di tener conto dell'altro nella sua diversità; di comunicare le proprie convinzioni in modo efficace, in diverse forme di espressione, nel rispetto dell'altro; di costruire una propria opinione personale sulla base di diversi punti di vista; di sviluppare un pensiero divergente liberandosi di pregiudizi e stereotipi; di riconsiderare il proprio punto di vista sulla base di un approfondimento di un tema.

# Materiali di approfondimento

---

## Letteratura generale

International Holocaust Remembrance Alliance (ed.)  
**Raccomandazioni per l'insegnamento e l'apprendimento dell'Olocausto**  
2019  
[www.holocaustremembrance.com/it/resources/educational-materials/raccomandazioni-linsegnamento-e-lapprendimento-delloocausto](http://www.holocaustremembrance.com/it/resources/educational-materials/raccomandazioni-linsegnamento-e-lapprendimento-delloocausto)

## Diaristica e memorialistica

Anna Frank (edizione italiana a cura di Frediano Sessi)  
**Diario**  
Torino 1993 (e successive)

Anna Frank (edizione a cura dell'Anne Frank Fonds di Basilea)  
**Anne Frank Tagebuch**  
Francoforte sul Meno 2007 (11° edizione; testo in tedesco)  
[https://web.seducoahuila.gob.mx/biblioweb/upload/anne frank tagebuch.pdf](https://web.seducoahuila.gob.mx/biblioweb/upload/anne%20frank%20tagebuch.pdf)

Mary Berg  
**Il ghetto di Varsavia. Diario (1939-1944)**  
Torino 2009

Hélène Berr  
**Il diario di Hélène Berr**  
Milano 2009

Miep Gies (traduzione italiana di Francesco Forti)  
**Si chiamava Anna Frank**  
Torino 2018

Petr Ginz (a cura di Chava Pressburger; traduzione di Anna Maria Perissutti)  
**Il diario di Petr Ginz: un adolescente ebreo da Praga ad Auschwitz**  
Milano 2006

Éva Heyman  
**Io voglio vivere. Il diario di Éva Heyman**  
Firenze 2017

Rywka Lipszyc  
**La memoria dei fiori. Il diario di Lipszyc Rywka. La vera storia di una bambina ebrea del ghetto di Łódz**  
Milano 2015

Ruth Maier  
**Fuori c'è l'aurora boreale**  
Milano 2010

Renia Spiegel  
**Il diario di Renia 1939-1942**  
Milano 2020

## Materiale didattico

Anne Frank Fonds  
**Dear Kitty**  
**Worksheets for the film "Where is Anne Frank?" / Teacher's Guide for the Film "Where is Anne Frank?"**  
Basilea 2021

Marzio Bernasconi et al.  
**La Svizzera nella storia. II: dal XVII secolo a oggi**  
Bellinzona 2020  
Sezione M9: **La Svizzera nella prima metà del XX secolo** (pp. 121-152, con particolare attenzione alle pp. 133-149)

# Materiali di approfondimento

---

## Mediateca

**Anne Frank Fonds (fondata da Otto Frank)**

[www.annefrank.ch/de](http://www.annefrank.ch/de)

**Anne Frank House**

[www.annefrank.org/de](http://www.annefrank.org/de)

Ari Folman

**Where is Anne Frank?**

Film d'animazione, 99 min., Belgio, Lussemburgo, Francia, Paesi Bassi, Israele 2021

Anne Frank House

**Anne Frank Video Diary**

(it.: Il videodiario di Anna Frank, puntata 1: Il mio regalo più bello; sottotitolato in più lingue)

[www.youtube.com/watch?v=ZWFjgWGI\\_YE](http://www.youtube.com/watch?v=ZWFjgWGI_YE)

Serie, 91 min. totali, Paesi Bassi 2021

Akinori Nagaoka

**Anne no nikki**

(engl.: Anne Frank's Diary)

[www.youtube.com/watch?v=qAIRFyR6NyQ](http://www.youtube.com/watch?v=qAIRFyR6NyQ)

Film d'animazione, 88 min., Giappone 1995

Mati Kochavi und Maya Kochavi

**Eva Stories: Holocaust-Schicksal als Instagram-Story**

[www.youtube.com/watch?v=tJecRvcVIZI](http://www.youtube.com/watch?v=tJecRvcVIZI)

(trailer della serie su Instagram, 70 minipuntate)

Agnieszka Holland

**Europa Europa**

Film, 112 min., Germania, Francia, Polonia 1990

**Speciale TG1 - La Shoah raccontata ai ragazzi** (no VPN)

<https://tinyurl.com/2s4hrtwe>

**1939-1945 La II Guerra Mondiale - L'Europa alla vigilia della II Guerra Mondiale** (Serve VPN) (possibilità di espansione del tema con gli altri video dello stesso programma)

<https://tinyurl.com/yc4nx5xw>

**Disegni dall'Olocausto** (no VPN)

<https://tinyurl.com/2kncf58t>

**La Grande Storia: i colori dell'orrore - La Shoah** (no VPN)

<https://tinyurl.com/yc5rs26x>

**Passato e Presente - Shoah: deportati, salvati e resistenti** (no VPN) (possibilità di espansione del tema con gli altri video dello stesso programma)

<https://tinyurl.com/2crt3bce>

**Passato e Presente - Il Giardino dei Finzi Contini - La Shoah in un romanzo** (no VPN)

<https://tinyurl.com/56tub9j7>

**Storie della Shoah** (Serve VPN) (possibilità di espansione del tema con gli altri video dello stesso programma)

<https://tinyurl.com/2s4hrtwe>

Alberto Angela

**Ulisse. Viaggio senza ritorno** (no VPN)

<https://tinyurl.com/4b4bdusm>

**Binario 21 - 27/01/2023** (Serve VPN)

<https://tinyurl.com/nk3jv88v>

**Mediateca Istituto Luce**

<https://tinyurl.com/ycksapzv>

**Eva Stories** su Instagram

<https://www.instagram.com/eva.stories/>

**Vlog Anne Frank House**

<https://www.youtube.com/@annefrank>